

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2393 presentata da Frediani, inerente a "Tutela lavoratori CIC di Banchette"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2393.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buon pomeriggio, Assessora.

Parliamo del CIC, i cui lavoratori, come mi sembra, oggi sono in assemblea.

Avevamo già affrontato il tema qualche tempo fa e probabilmente all'epoca mi aveva risposto l'Assessora De Santis, perché si trattava ancora di una partecipata. C'era già ovviamente aria di crisi, tant'è che, com'è risaputo, a dicembre 2015, il CIC è stato acquistato dal CSP e si è trasformato da azienda consortile di proprietà di enti pubblici in una società consortile a responsabilità limitata, ma a controllo privato.

Quando il CSP acquistò il CIC lo acquistò per una cifra simbolica e prese in carico i lavoratori che, all'epoca, erano 124 e furono garantiti i tre anni di commesse (il CIC lavora soprattutto, per non dire unicamente, su commesse pubbliche).

Purtroppo si è poi verificato un problema a partire dalle indagini che hanno colpito il CSP e che hanno portato a provvedimenti rispetto a figure di vertice, anche all'interno della struttura del CIC. Tuttavia il grosso problema è che, a fine anno, quindi a dicembre, scadono le commesse garantite per il CIC. Adesso il problema andrà a ricadere sull'occupazione dei lavoratori, che sono al momento circa 80 (nel frattempo, alcuni se ne sono andati).

Al momento le principali commesse derivano dal Comune di Ivrea, dal CSI Piemonte e dall'ASL TO4. Pare che all'orizzonte non ci siano altre commesse in arrivo. Tra l'altro, in questi mesi i lavoratori hanno già dovuto sopportare penalizzazione dal punto di vista degli stipendi non erogati, come la quattordicesima.

Ricordiamo che nell'interrogazione che feci nel 2015 si chiese quali fossero le prospettive per il CIC e l'Assessora De Santis ribadì che il CIC costituiva una partecipazione indiretta attraverso il CSI Piemonte, che sarebbe rientrato nell'ambito della riorganizzazione delle partecipate...

Manca ancora qualcuno che parli con l'Assessora, mentre intervengo...

(Commenti dell'Assessora Pentenero)

FREDIANI Francesca

Bravissima! In quanto donna riesce a fare 20 cose insieme, però vedere le spalle del collega Corgnati mentre parlo non è proprio entusiasmante! Preferisco vedere in volto l'Assessora!

L'Assessora De Santis sottolineò che la Regione stava agendo nella consapevolezza che le soluzioni individuate per il CIC avrebbero dovuto essere portate e implementate all'interno di una condivisione fra gli

enti pubblici coinvolti nei servizi svolti dal CIC.

Pertanto, l'interrogazione è finalizzata a sapere se in questi anni si sia avuto modo di trovare una soluzione, interagendo con tutti gli altri enti che hanno offerto commesse al CIC.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Tralascio, ovviamente, tutta la storia, perché è già stata evidenziata nel *question time*.

Parto dal 18 luglio, il periodo all'interno del quale abbiamo scoperto che la situazione stava, via via, degenerando e abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione. Durante l'incontro, le organizzazioni sindacali hanno illustrato la vicenda CSP e CIC, esprimendo forti preoccupazioni per il futuro dei lavoratori delle due imprese, anche a seguito dell'inchiesta della Procura di Torino sul CSP.

Come sappiamo, è una vicenda delicata.

Sempre nel corso dell'incontro è emerso che i lavoratori CIC, dopo l'acquisizione da parte di CSP, si sono ridotti da circa 120 agli attuali 80. Sappiamo che il numero sta scendendo e che le commesse pubbliche non sarebbero state garantite oltre la fine del 2018, anche perché non era più possibile fare affidamenti *in house* e, nel frattempo, non risultavano acquisite o in acquisizione ulteriori commesse.

La situazione è molto complessa ed è aggravata dal procedimento penale in corso, che in qualche misura ha limitato l'operatività di CSP, non favorendo, conseguentemente, la stabilizzazione delle attività presenti (ad esempio, tentare di mantenere le commesse anche solo partecipando ai bandi o comunque mantenendo l'accreditamento presso CONSIP).

Il Ministero dello Sviluppo Economico si è fatto carico della vicenda CSP, essendo questa un'azienda plurilocalizzata, che ha più sedi all'interno del nostro Paese. Ha convocato la stessa per un incontro il 3 agosto, nel corso del quale sono stati chiesti chiarimenti ai rappresentanti dell'azienda sullo stato economico e finanziario della società, perché il tribunale aveva proposto una sorta di accompagnamento prima di arrivare alla procedura fallimentare, dichiarata recentemente.

Questi ultimi hanno dichiarato che le vicende giudiziarie hanno comportato un iniziale sequestro dei conti aziendali ora svincolati e la perdita, ovviamente, delle commesse.

È stato nominato, con nomina giudiziaria, un nuovo amministratore delegato ed è stato fissato il successivo incontro per il 19 settembre. L'azienda non ha dato disponibilità a partecipare e si è in attesa della definizione di un nuovo incontro, per poter procedere con gli aggiornamenti.

Questa vicenda, non ancora in corso di definizione, pesa e vincola il CIC, in quanto gli assetti dei proprietari sono indeterminati rispetto all'operatività che dovrebbero garantire.

Allo stato attuale, non risultano esserci procedure di licenziamento collettivo, anche se la procedura fallimentare è iniziata.

Recentemente, ci è stato chiesto un nuovo incontro: abbiamo contattato tutti i soggetti pubblici che avevano commesse all'interno di CIC, che ovviamente stanno procedendo alla riassegnazione, ai quali abbiamo chiesto di utilizzare una clausola sociale per cercare di salvare almeno i livelli occupazionali.

Non sarà possibile fare una riassegnazione delle commesse in un'unica tranche: ogni commessa pubblica avrà un destino diverso, però immaginiamo che la clausola sociale consideri tutti i lavoratori che sono nel perimetro.

È evidente che sarebbe importante l'affitto di un ramo d'azienda, in modo che l'attività imprenditoriale possa restare unita. Al momento, non risultano esserci manifestazioni d'interesse su base nazionale, perché, come ho detto, è un'azienda plurilocalizzata, ma nemmeno su base locale. Pertanto, è evidente che le commesse che hanno delle scadenze non potranno aspettare i tempi di un eventuale affitto di un ramo d'azienda.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.26)